Temperatura di ieri
min. 1,8 - max. 14,4

Cronaca di Roma

Il cronista riceve
dalle ore 17 alle 22

FERMI PER DUE ORE I TRASPORTI PUBBLICI

Stamane dalle 9,45 alle 11,45 i tranvieri sospendono il lavoro

Allo sciopero partecipano tutti i dipendenti dell'ATAC, STEFER e Roma Nord — I motivi dell'agitazione

Questa mattina avremo dunque un nuovo sciopero dei tranvieri: per due ore, dalle 9,45 alle 11,45, tutto il servizio autofilotranviario urbano ed extraurbano si arresterà e i cittadini dovranno sottostare ancora una volta alle intollerabili conseguenze derivanti dall'incosciente atteggiamento dei dirigenti dell'ATAC e della STEFER.

Già nei giorni scorsi abbiamo ripetutamente chiarito ai nostri lettori i motivi che hanno portato a questa ennesima manifestazione di protesta dei lavoratori addetti ai pubblici servizi di trasporto: lo scandaloso disservizio e i deplorevoli sistemi amministrativi imperanti nelle aziende. Motivi che si trascinano ormai da mesi e mesi senza che da parte delle aziende stesse o della Giunta comunale si sia fatto un solo passo per rimuoverle, nonostante i ripetuti inviti, le lagnanze, le proteste che da ogni parte più volte si sono levate.

Sembra, anzi, che i dirigenti di via Volturno, i loro colleghi della Stefer e le autorità tutorie abbiano scelto proprio il terreno della provocazione per favorire la grossa speculazione privata che da tempo manovra per la disintegrazione dei servizi municipalizzati.

Non si spiega altrimenti, per esempio, il fatto che mentre esiste una legge (la 628 del 24 maggio 1952) per la sistemazione del personale delle autolinee, la Stefer non la abbia ancora applicata nei confronti del suo personale nonostante la sua decorrenza risalga al 1. luglio 1952!

Non parliamo poi della ATAC. I dirigenti dell'azienda dopo due anni di discussioni e di pressioni esercitate dai lavoratori, finirono con l'accettare e sottoscrivere un accordo che avrebbe dovuto aver piena applicazione fin dal 1. settembre 1952. Senonchè, non appena l'accordo stesso fu sottoposto con «particolari» raccomandazioni alla Giunta, quest'ultima con procedura d'urgenza deliberava di non ratificarla e, cosa incredibile, da oltre sei mesi, l'urgente delibera non è stata ancora sottoposta all'esame del Consiglio Comunale.

Ma c'è ancora dell'altro. Quando per esempio si è trattato di migliorare le irrisorie pensioni dei vecchi tranvieri, l'onore finanziario derivante da tale doveroso, umano provvedimento, lo si è addossato completamente al personale in servizio, gravando le ritenute dei lavoratori di ben 1.500 lire mensili circa a testa. Ma l'episodio più grave è avvenuto qualche tempo dopo quando cioè le Aziende, che non avevano cavato un soldo per alleviare la miseria dei pensionati, venivano autorizzate dal governo a riprendersi, a titolo di finanziamento, dal fondo di previdenza del personale circa due miliardi, mentre il governo stesso, che fino allora aveva contribuito con un assegno integrativo mensile di L. 300 per ogni pensionato, cessava di corrispondere anche questo suo meschino contributo. Per completare l'opera le aziende non versano all'apposito Fondo neppure i contributi ritirati ai lavoratori che vengono utilizzati — mettendo a repentaglio la consistenza e la vita stessa del fondo di previdenza del personale — ad uso esclusivo delle necessità amministrative delle Aziende. E non si tratta di milioni, ma di miliardi tolti ai lavoratori così male impiegati, poi, nell'esercizio di quel servizio tranviario di cui tutti conosciamo le pessime condizioni.

Altro che sciopero, allora; il Codice Penale ci vorrebbe per certa gente! - (A.R.)

Le modalità dello sciopero

Il Sindacato provinciale degli autoferrotranvieri comunica:

La Direzione della STEFER, in un comunicato apparso sul «Giornale d'Italia» ieri sera, vorrebbe dare ad intendere che le richieste dei lavoratori sono state presentate soltanto il 26 febbraio e che, pertanto, la Direzione stessa non avrebbe neppure avuto il tempo di esaminarle.

Facendo inoltre riferimento all'accordo interconfederale, la Direzione della STEFER sostiene che la vertenza è tuttora in discussione in campo nazionale e che, infine, non esistono «accordi sindacali che siano stati da tempo firmati» e che la Direzione dell'azienda non ha applicato.

A tali inesatte affermazioni, questo Sindacato ritiene necessario opporre i seguenti fatti:

1) le richieste vennero presentate il 23 gennaio scorso;

2) per quanto concerne lo accordo interconfederale, è stato chiesto un acconto sulle spettanze maturate derivanti dal predetto accordo;

3) in relazione agli «accordi sindacali firmati da applicare», è sufficiente richiamare la attenzione della STEFER sulla legge n. 628 del 24 maggio 1952, relativa al personale addetto alle autolinee.

Altrettanto ridicola appare, infine, la protesta della STEFER per non aver ricevuto dal l'organizzazione sindacale notifica della deliberazione di sciopero. L'annuncio dell'azione che i lavoratori intraprendono oggi, infatti, è stato dato attraverso la stampa cittadina, attraverso circolari affisse negli albi di ogni posto di lavoro, manifesti cittadini, assemblee del personale ecc. Non si vede per quale motivo questo Sindacato avrebbe dovuto fare una notifica particolare per la Direzione della STEFER.

Pertanto, questo Sindacato sottolinea nuovamente che la responsabilità dei disagi che derivano alla cittadinanza in conseguenza dello sciopero che il personale è stato costretto a proclamare, ricade esclusivamente sulle autorità e sulle aziende.

La categoria è invitata ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni già emanate per l'attuazione della manifestazione di protesta, che sono le seguenti:

ATAC: tutti i servizi urbani e delle autolinee Roma-Tivoli, verranno sospesi dalle ore 9,45 alle 11,45. Durante questo periodo nessuna partenza verrà effettuata dai capolinea e le vetture in circolazione, a partire dalle ore 9,45, affluiranno al capolinea o alla stazione terminale di destinazione ove sono dirette in quel momento e vi sosteranno fino al termine della sospensione. Le circolari e le linee tranviarie doppie (con frazionamento) si fermeranno a uno degli otto nodi: Flaminio, Salario, Macao, Esquilino, Celio, Trastevere, Borgo, Prati, e vi sosteranno fino alle ore 11,45.

Tutto il personale adibito ai servizi interni (officine, uffici, magazzini, depositi, ecc.), sospenderà il lavoro come segue: operai dalle ore 10 alle 12; impiegati dalle ore 12 alle 14.

STEFER: tutti i servizi urbani, extraurbani, ferroviari delle autolinee e tutti gli operai legati al servizio movimento (manutenzione, operai piazza, biglietterie, linea aerea, ecc.), sospenderanno il lavoro dalle ore 9,45 alle 11,45. Durante questo periodo nessuna partenza verrà effettuata dai capolinea o stazioni e le vetture in circolazione, a partire dalle ore 9,45, affluiranno al capolinea o alla stazione terminale di destinazione ove sono dirette in quel momento e vi sosteranno fino alle 11,45.

Tutto il personale adibito ai servizi di officina, squadra binari, magazzini, uffici, ecc., sospenderà il lavoro come segue: operai dalle ore 10 alle 12; impiegati dalle ore 12 alle 14.

Salvare la Cledca dalla smobilitazione

Il Comitato di difesa aziendale documenta la infondatezza delle motivazioni addotte dalla direzione

Il Comitato di Difesa costituito tra le maestranze dello stabilimento CLEDCA, avvicinandosi la data in cui l'importante complesso, conformemente alle decisioni adottate dalla direzione, dovrà essere trasferito a Livorno, ha elaborato un promemoria per documentare la infondatezza dei motivi addotti dalla società e il grave danno che deriverebbe all'economia romana qualora il provvedimento venisse attuato.

La CLEDCA occupa, oggi, circa 150 lavoratori e da oltre 50 anni lavora materie prime del Lazio, dell'Umbria e degli Abruzzi ricavandone notevoli profitti. Gran parte del catrame che viene lavorato (14 000-15 000 tonnellate sulle 18-20 complessive) proviene dalla Romana Gas e trova assorbimento nel Lazio: la sola «Elettrocarbonium» di Narni assorbe 3590 tonnellate di pece e 1200 di catrame, mentre in complesso, soltanto 2-3000 tonnellate di pece vengono esportate.

Trasferire a Livorno gli impianti per la distillazione del catrame di carbone sarebbe, quindi, anti-economico per l'azienda e contrario agli interessi dell'economia romana: l'aggravio che si avrebbe sulle materie prime e i prodotti finiti per spese di trasporto, sarebbe così elevato da compensare, in pochi anni, il costo della istallazione di un nuovo impianto a Roma (18 000 tonnellate a 2 lire il chilogrammo: 36 milioni di lire ogni anno).

— L'ATAC comunica che la linea 39 a decorrere dal 4 corrente verrà ripristinata sul normale percorso.

PER UNA VITA SERENA E DI PACE

Sabato si apre al Valle il congresso delle donne romane

Un appello dell'U. D. I. alle lavoratrici, alle madri e alle spose "Ognuna di voi compie da sola un miracolo quotidiano"

Nei giorni 7 ed 8 marzo avrà luogo in Roma al Teatro Valle, promosso dall'Unione Donne Italiane, il Congresso della Donna Romana. Figura all'o.d g. del Congresso l'azione unitaria che le donne della nostra città intendono svolgere per avviare a soluzione i molteplici problemi che travagliano nell'attuale momento la grande maggioranza delle famiglie romane.

In occasione del Congresso il Comitato Direttivo dell'UDI di Roma ha rivolto un appello nel quale è detto:

«Donne romane riunitevi in ogni caseggiato, in ogni rione, quartiere, borgata, in ogni paese della provincia; eleggete in ogni riunione le delegate che il 7 e 8 marzo al Congresso della Donna romana porteranno la vostra voce, faranno conoscere di quanti sacrifici è intessuta la vostra vita quotidiana.

«Giungano al Congresso le lavoratrici che debbono scegliere tra formarsi una famiglia e perdere il loro posto di lavoro; giungano dagli scantinati dei vecchi rioni, dai tuguri delle borgate, dalle baracche che sorgono a ridosso dei ruderi antichi, le mamme che da anni attendono invano un tetto per sè e per i loro figlioli; giungano le spose che già con una famiglia cresciuta non hanno mai conosciuta l'intimità di una casa tutta per loro; giungano le insegnanti che vedono la loro missione di educatrici intralciata dagli inadeguati compensi, dalla insufficienza delle aule scolastiche, dalla miseria del loro alunni senza libri e senza scarpe, dai turbamenti che la vita convulsa e dura della grande città provoca nell'animo degli adolescenti affidati alle loro cure.

«E' a voi tutte che si rivolge questo appello: è a te donna che lotti contro la minaccia dello sfratto; è a te moglie del disoccupato che devi affannarti facendo il bucato o il mezzo servizio, raccogliendo la cicoria nel prato per trovare ai tuoi figli un pane che tuo marito non può portare a casa; è a te vecchia lavoratrice, che dopo anni passati a cucire divise o pantaloni hai perso la vista e ascolti nel buio i tuoi figli e i tuoi nipoti che maledicono la stessa miseria che tu hai conosciuto bambina; è a te che ogni giorno al mercato vai di banco in banco con l'occhio rivolto al cartello dei prezzi non alla qualità della merce; è a te che educata al risparmio ed una austera modestia, vedi crescere i debiti senza riuscire a garantire ai tuoi una vita dignitosa e civile; è a te che, dopo anni d'ufficio vedi avanzare i tuoi colleghi, a te preferiti solo perchè sei donna; è a te che sei retribuita per la stoffa che esce dal tuo telaio meno dell'operaio che ti lavora a fianco; è a te che lavori con il pensiero dei bimbi lasciati a casa incustoditi; è a te che una retriva concezione consente di comparire in un'aula di tribunale solo come imputata e mai come giudice.

«E a tutte voi che si rivolge il nostro appello; ed anche a te che sulle cronache cittadine ti soffermi a leggere di uomini e donne che hanno cessato di lottare ed hanno scelto la morte, e forse hai talvolta la tentazione di seguire il loro esempio, giunga il nostro invito: non sarai più sola con il tuo problema. Il tuo problema è un aspetto del problema che tutte ci affanna: le condizioni inumane in cui troppe donne, troppe famiglie oggi vivono a Roma; insieme ne discuteremo, insieme cercheremo le soluzioni, insieme troveremo la forza per imporre che qualcosa si faccia.

«Donne romane, donne che, strette attorno all'UDI, sospinte dal disagio quotidiano o dallo amore per la giustizia e sorrette dalla speranza in un avvenire migliore, avete lavorato e lottato in questi anni, portate a ogni donna questo messaggio

«Ognuna di voi, donne romane, compie da sola un miracolo quotidiano se riesce contro gli ostacoli materiali, contro lo sconforto e la disperazione risolvendo ogni giorno mille nuovi problemi a mantenere unita una famiglia; tutte voi se sarete unite saprete compiere il più grande miracolo di lavorare con costanza e tenacia perchè vengano eliminati almeno i più gravi ed angosciosi affanni di tutte le famiglie romane; perchè si salvaguardino le libertà della Costituzione, nelle quali soltanto è la garanzia di poter lavorare a questo fine; perchè ci sia assicurato un lungo periodo di pace, che ci permetta di consacrare al civile progresso le nostre migliori energie.

«L'invito che l'UDI vi rivolge trova fondamento nella fiducia che una intesa fra donne di diversi orientamenti politici ed ideologici sia possibile; pregiudizi e avversioni preconcette non abbiano la forza di impedirci un incontro fruttuoso e un impegno comune di lavoro e di lotta».

Raccolte 19 mila lire per la piccola Nadia

Continuano a pervenire alla segreteria di redazione del nostro giornale le offerte in danaro e medicinali per la piccola Nadia Sallustri I sottoscrittori sono: comp. Bruno Viterbo L. 1.000, comp. Andrea Purificato L. 300, un'amica L. 1 000, un gruppo di operai della Cartiera Meridionale e amici L. 10 265, reparto targhettiario *Unità* L. 800, la famiglia Taddei L. 500, il comp. Domenico Manieri due fiale di Gel di Pectina, un flacone di Dildro-Streptomicina e L. 200 La somma così raccolta aggiunta alle altre offerte di cui già demmo notizia assomma a L. 18.765.

Rapinato da ignoti di circa 55.000 lire

Verso le ore 0,20 di ieri, in località Fosso Santa Lucia, nei pressi di Tolfa, il signor Antonio Doravanti, di Tolfa, veniva aggredito da due individui mascherati, che, minacciandolo con le pistole, lo rapinavano del portafogli contenente lire 54.500.

Diciotto camicie rubate da una vetrina

La signora Grazia Spizzichino, abitante in via Alessandria 107, ha denunciato un furto perpetrato nella notte di ieri nel negozio di sua figlia Rina, situato ai numeri 155 - 157 di via Alessandria.

Da una vetrina esterna, dopo aver rimosso la rete di protezione, ignoti ladri hanno asportato diciotto camicie, quattro cravatte e quattro bretelle per il valore di lire quarantacinquemila.

Il Tevere restituisce il cadavere di una donna

In località Santa Passera, alle ore 11 di ieri, tale Giovanna Toccaceli rinveniva un cadavere femminile, sul greto del Tevere. La povera salma, evidentemente rimasta a lungo in acqua, era parzialmente ricoperta con un maglione nocciola, una sottoveste ed un paio di calze di nailon, e presentava escoriazioni e contusioni, probabilmente provocate dalle asperità della riva del fiume.

Alle ore 17, la salma è stata rimossa e trasportata all'Obitorio. Sono in corso indagini per identificare la povera donna ed accertare i motivi per cui il suo corpo è finito nei gorghi del Tevere.

Osservatorio

Vergogna!

Giovedì scorso, nel tardo pomeriggio, la settantottenne Cesira Fornaciari, abitante in via Clivio Monte del Gallo 78, in una delle tante baracche del rione Cavalleggeri, fu colta da un grave malore. Una vicina, la signora Emilia Jacone, pensò che fosse opportuno ricoverarla subito in ospedale, anche perchè la povera vecchia avrebbe dovuto passare la notte sola in casa, essendo suo marito — pensionato dello INPS — degente in manicomio, impazzito per le tragiche condizioni di miseria in cui versava la famiglia.

Fu così che la signora Jacone decise di telefonare al commissariato di P. S. di Cavalleggeri chiedendo l'invio di un tassì per raggiungere l'ospedale più vicino. E il tassì arrivò, accompagnato da un poliziotto, il quale, constatosi facilmente delle condizioni realmente gravi in cui versava la vecchia, ne autorizzò il trasporto. Poco dopo, il tassì si fermava davanti all'ospedale di Santo Spirito.

Ma all'ospedale vennero i guai più gravi. Il medico di turno, difatti, dopo aver visitato l'ammalata, che appariva in gravissimo stato, obiettò tuttavia che il ricovero non era possibile, perchè l'ammalata non aveva febbre. E alle proteste della Jacone fu risposto che non c'era assolutamente nulla da fare: niente febbre, niente ricovero. Se mai, fu aggiunto, si poteva tentare un ricovero altrove, forse all'ospedale S. Camillo.

L'agente di P. S. fu pregato perciò di andare a telefonare al S. Camillo. Passò mezz'ora, un'ora, ma il poliziotto non tornò più: evidentemente se ne era andato!

Fatta questa penosa esperienza, la Jacone, con un senso di umanità e di civismo che dovrebbe far arrossire di vergogna gli altri protagonisti dell'episodio, si caricò letteralmente sulle spalle la sventurata vecchia e la trasportò a casa, al buio, per quella specie di sentieri da lupi che sono le cosiddette strade di Monte del Gallo. Il pomeriggio del giorno dopo, fra sofferenze atroci, la povera Fornaciari moriva.

Questa è la nuda cronaca e ci sembra che l'episodio non abbia bisogno di commenti. Vorremmo, tuttavia, sapere solo due cose: 1) se esiste realmente e come è concepita quella norma del regolamento ospedaliero che stabilisce come condizione indispensabile per il ricovero lo stato febbrile degli ammalati; 2) se la Questura non ritenga doveroso indagare sui particolari del fatto denunciato per accertare le responsabilità del funzionario o dell'agente di polizia che si è comportato in modo indegno e che getta anche il discredito sull'intero corpo di pubblica sicurezza?

E chiediamo se è possibile rimanere insensibili fino a questo punto di fronte alle sofferenze e alla vita stessa della povera gente.

AMICI DELL'UNITA'

OGGI riunione straordinaria delle responsabili presso l'ass. «Amici» in via della Cordonata n. 3 (Unità) ore 15,30. Sarà presente la responsabile della pagina della donna

A CIVITAVECCHIA

Due fratelli minorenni arrestati per rapina

Erano fuggiti di casa e non avevano danaro

Una penosa vicenda, che ha per protagonisti due fratelli di diciannove e quindici anni, Giovanni e Antonio Tarantino, si è verificata ieri, alle ore 22 circa, a Civitavecchia.

Il signor Nicola Cozzolini, abitante in via Limpida 6, nel rincasare, veniva avvicinato da due sconosciuti che, afferrandolo alle spalle e tenendolo fermo, gli imponevano, pena la vita, di consegnargli il portafogli. Il signor Cozzolini, però, cominciava a gridare, chiedendo soccorso, cosicchè i rapinatori si davano alla fuga.

Inseguiti, venivano arrestati e identificati per due ragazzi di Torino, fuggiti di casa in cerca di fortuna. Giovanni Tarantino è meccanico, ma da lungo tempo disoccupato; il fratello minore non ha mai potuto imparare un mestiere. I due giovani hanno confessato di essere rimasti senza un soldo e di aver tentato la rapina per uscire dalla via senza uscita in cui si erano messi.

Una giovane malata ingerisce barbiturici

Una giovinetta diciassettenne, Gioconda Burgio, abitante in via Cavour 213, da tempo malata, alle ore 19 di ieri ingeriva per trovare riposo, a quanto ha dichiarato suo padre, una dose eccessiva di sonnifero a base di barbiturici. In preda ad una grave forma di intossicazione, la ragazza è stata ricoverata in osservazione all'ospedale di San Giovanni.

LA SENTENZA DI UNA CAUSA DURATA DIECI ANNI

Nessun premio allo scopritore della celebre Venere di Micene

La complicata storia di un decennale giudizio per un avvenimento che ebbe luogo in Libia ben quarant'anni or sono

O gran virtù della burocrazia! Tra pratiche e contropratiche, essa è riuscita a far durare un processo civile per lo spazio di tempo di... dieci anni! E' vero, però, che la bella protagonista della vicenda, bella oggi come dieci o magari anche come mille anni or sono — dato che si tratta di una statua — meritava ogni attenzione..

Ma andiamo per ordine: nel 1913, esattamente quaranta anni fa, il gen. Enrico Frattini, trovandosi nell'Africa settentrionale per la guerra di Libia, scoprì e trasse alla luce, nei pressi di Micene, una magnifica statua in marmo, la «Venere di Micene», appunto, che oggi espone la sua bellezza all'ammirazione dei visitatori del Museo delle Terme, a Roma.

Sul momento, il gen. Frattini non pensò a richiedere al ministero della P.I. il compenso che gli spettava per il rinvenimento del prezioso pezzo archeologico; ma nel 1943, poco prima che intervenisse la prescrizione, egli citò il ministero stesso, chiedendo un compenso di un milione o di quella diversa somma che potesse essere accertata nel corso del giudizio. Venute a conoscenza del fatto, la vedova e le figlie del defunto tenente colonnello Efisio Fadda, in qualità di eredi di lui, contestarono al Frattini i suoi diritti, affermando che fu Efisio Fadda, anch'egli nel 1913 nella zona di Cirene, a trarre alla luce la preziosa statua.

A dieci anni di distanza dallo inizio del processo, la I sezione civile del nostro Tribunale ha emesso la sentenza. E la sentenza costituisce un colpo di scena: infatti, tra gli eredi del tenente colonnello Fadda e il gen. Frattini, è il ministero della Pubblica Istruzione a riportare la vittoria, perchè entrambe le domande avanzate per ottenere un compenso sono state dichiarate improponibili. Tale sentenza è stata motivata con una erudita disquisizione sul valore delle leggi che regolano il rinvenimento di oggetti artistici nel Codice italiano. In particolare, le domande di compensò sono state rigettate a norma della legge 24 settembre 1914, che, con effetto retroattivo, stabiliva che le cose mobili o immobili, con valore storico o archeologico, che si fossero ritrovate nel territorio della Libia o della Cirenaica passavano in proprietà dello Stato italiano. Allo scopritore, a discrezione dell'Autorità amministrativa della Colonia, avrebbe potuto essere concesso un premio, che non gli spettava però di diritto. Il Tribunale non può pertanto costringere detta Amministrazione all'esercizio di un suo potere discrezionale

Chiusa l'istruttoria contro il parricida Floresta

Si è chiusa l'istruttoria, con l'ordine di rinvio a giudizio alla Corte di Assise di Roma, del caso di Alfio Claudio Floresta, il giovane che uccise a colpi di pistola il padre, Rosario Floresta, la sera del 5 novembre 1951 in via di Villa Emiliani.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giallombardo, esamina nella sua requisitoria scritta i rapporti che intercorsero tra padre e figlio ed esclude recisamente la pretesa semi-infermità di mente dell'imputato, il quale, oltre ad essere accusato di parricidio, è responsabile di aver portato fuori della propria abitazione la pistola con la quale commise il delitto e di aver omesso di denunziare alla Autorità Giudiziaria il possesso dell'arma.

La requisitoria del dott. Giallombardo tiene conto della figura della signora Carmela Lo Bianco, moglie dell'estinto, che dagli atti dell'istruttoria appare come l'unica persona che si fosse effettivamente adoperata per eliminare i contrasti tra padre e figlio. Quanto alla infermità mentale, il P.M. sostiene che la perizia, psichiatrica eseguita a suo tempo sull'imputato, mette in luce, nella sua parte sostanziale, non un alienato psichico bensì un vero e proprio tipo delinquenziale.

Rinviato il processo per i fatti di Civitacastellana

Il processo di Appello per i fatti di Civitacastellana, che avrebbe dovuto proseguire ieri dinanzi alla seconda Corte di Assise di Appello di Roma, è stato rinviato a giovedì 4 marzo, per improvvisa infermità del consigliere a latere.

Furto per oltre un milione alle Imposte di Consumo

Ad ora imprecisata della notte scorsa, ignoti ladri sono penetrati, mediante un foro praticato nella porta d'ingresso, nell'ufficio delle Imposte di Consumo di Arsoli, asportandone un ingente quantitativo di tabacco lavorato e precisamente kg. 137.400, per il valore di lire 1 milione 329 mila, oltre a ventimila lire in contanti.

FU TROVATA SVENUTA A VIA BOCCA DI LEONE

Chiarito il mistero della ragazza drogata

Non aveva ingerito stupefacenti, ma solo simpamina

E' stato chiarito dopo laboriose indagini, dal Commissariato Campo Marzio, il romanzesco episodio della ragazza ferrarese ricoverata sabato scorso a S. Giacomo, in preda ad intossicazione da stupefacenti.

Come si ricorderà, la 23enne Rossana Bellosi, rinvenuta priva di sensi da alcuni passanti in via Bocca di Leone e trasportata a S. Giacomo, faceva agli agenti di servizio strane dichiarazioni. Ella narrava di essere rimasta vittima di un uomo, certo Elio, che, dopo averla lasciata digiuna per quattro giorni nella camera di una pensione, l'avrebbe, chissà per quali strani fini, drogata con alcune misteriose tazze di caffè di sapore dolciastro ed aromatico.

Il fantastico Elio è stato rintracciato ed interrogato; ma la sua versione, è stata molto meno romanzesca di quella della sua occasionale compagna.

Elio, questo è il suo vero nome, incontrò la Bellosi per istrada, palesemente in cerca di compagnia; egli la invitò a passare qualche allegra nottata con lui. La ragazza accettò l'invito, ma dopo quattro giorni si stancò e decise di andarsene. Prima di lasciare l'albergo, Rossana chiese al suo amico alcune pastiglie di simpamina, «per reggersi in piedi», gli disse. Il giovane gliele dette, non prevedendo certamente che, invece, ella, dopo poche centinaia di metri, sarebbe caduta. Dopo l'interrogatorio il giovane Elio, non risultando nulla a suo carico, è stato rilasciato.

La consulta popolare per Cavalleggeri

Finalmente, dinanzi allo stabile di via delle Fornaci 61, dopo ripetute richieste degli inquilini, appoggiati dalla operosa Consulta popolare di Cavalleggeri, è stata installata una fontanella pubblica. Nell'interno dell'edificio, inoltre, è in corso la costruzione di un fontanile e di due gabinetti.

Sgravi fiscali chiesti dagli artigiani

La Segreteria dell'Unione provinciale romana artigiani comunica che ha avuto luogo nella sede di via Sicilia l'annunciata assemblea generale dei comitati direttivi di categoria, la quale ha ampiamente esaminato la situazione delle aziende artigiane sotto l'aspetto economico produttivo e delle deleterie conseguenze che l'accentuata pressione fiscale ha determinato nel settore dell'artigianato a Roma e nella provincia.

Nel rilevare lo stato di diffuso e legittimo malcontento che da tale stato di cose deriva, la assemblea ha richiesto urgenti interventi da parte delle autorità governative affinchè gli attuali indirizzi di politica tributaria, palesemente in contrasto con le esigenze della piccola produzione, vengano corretti nel senso di assicurare al lavoro artigiano le condizioni indispensabili di esistenza.

Allo scopo, quindi, di impedire ulteriori peggioramenti nel tenore di vita dei piccoli produttori e di salvaguardare in via immediata il lavoro nelle aziende artigiane, l'assemblea ha deciso di avanzare alle autorità urgenti richieste relativamente ai tributi erariali e locali, invitando tutta la categoria ad entrare in agitazione.

— L'Ente Comunale di Consumo ha iniziato da ieri, 2 marzo, la vendita al pubblico dei tessuti pettinati serie «Z» di pura lana. I prezzi vanno da un minimo di L. 2.200 ad un massimo di L. 3.800.

Gli impegni di Trastevere per il compleanno di Togliatti

I successi del compagno Casini e dell'avv. Berlingieri per gli abbonamenti a «Rinascita»

Com'era facilmente prevedibile, all'iniziativa presa dai compagni della Sezione Ostiense ne sono seguite immediatamente altre.

Oggi è la volta della sezione di Trastevere del P.C.I., la quale ha inviato al compagno Togliatti la seguente lettera:

«Caro compagno Togliatti, i comunisti trasteverini, ricchi delle loro tradizioni democratiche e antifasciste, pensano, per onorare il tuo 60° compleanno, e cioè tutta una vita spesa — alla testa della classe operaia — per la salvezza della democrazia e della pace, di intensificare i loro sforzi per orientare e dirigere tutti i cittadini trasteverini.

«Per questo ci impegnamo a raggiungere per il 20 marzo, i seguenti obbiettivi: reclutare al Partito altri 100 lavoratori; costituire altri 100 capi gruppo; raccogliere ottanta nuovi abbonamenti a «Rinascita»; diffondere 300 copie in più di *Unità*; diffondere 300 copie in più di «Vie Nuove»; prelevare altri 350 «Bollini Togliatti»; portare al 100% di applicazione quote, per i primi 3 mesi dell'anno, tutti gli iscritti al Partito

«Sicuri di raggiungere questi obbiettivi ti salutiamo e ti auguriamo lunga vita per guidare il popolo italiano verso nuovi successi. — *I comunisti trasteverini*».

Anche la campagna per il reclutamento di nuovi lettori alla rivista diretta dal compagno Palmiro Togliatti, *Rinascita*, prosegue con slancio in numerose sezioni.

Trastevere e Parioli sono tra quelle che finora si sono dimostrate più attive; la prima soprattutto per merito del compagno Casini che, da solo, ha già raccolti quattordici abbonamenti a *Rinascita*. Ad uno dei nuovi abbonati, inoltre, l'attivo compagno di Trastevere — che è tra l'altro un ottimo diffusore dell'*Unità* — ha fatto acquistare tutte le annate rilegate della rivista, dal 1946 al 1952.

Tra i compagni più attivi individualmente va segnalato anche l'avv. Giuseppe Berlingieri che, nell'ambito dela categoria degli avvocati, ha già raccolto quarantanove abbonamenti semestrali e uno annuale.

L'attività svolta dall'avv. Berlingieri dimostra in modo efficacisimo quanto sia apprezzata e stimata *Rinascita* e quante possibilità vi siano per diffondere sempre di più la pubblicazione diretta dal compagno Togliatti.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, martedì 3 marzo, Santa Cunegonda, (62-303). Il sole sorge alle 7,1 e tramonta alle 8,11.

— Bollettino demografico. Nati: maschi 53, femmine 36. Nati morti 3. Morti: maschi 43, femmine 30. Matrimoni trascritti: 21.

— Bollettino meteorologico. Temperatura minima e massima di ieri: 1,8-14,4. Si prevede cielo poco nuvoloso o quasi sereno. Temperatura in lieve diminuzione.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Teatri: «Secondo carnet de notes» al Teatro del Gobbi; «Bonaventura precettore a corte» al Satiri.

— Cinema: «La signora senza camelie» all'Ariston, Fiamma e Metropolitan; «Capitani coraggiosi» al Doria; «Siamo tutti assassini» all'Espero; «Totò cerca casa» al Flaminio; «Luci della ribalta» al Galleria; «Altri tempi» all'Induno; «Guardie e ladri» al Palazzo.

NOZZE

— Il compagno senatore D'Onofrio ha unito sabato in Campidoglio il compagno architetto Giovanni Malatesta e la compagna dott. Gabriella Fascetti. Agli sposi gli auguri della cellula Viminale e dell'«Unità».

CULLA

— La casa del compagno Emilina della commissione Stampa e Propaganda della Camera del Lavoro, e della compagna Maria Luisa dell'UDI è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambina a cui è stato dato il nome di Valeria. Ai felici genitori gli auguri della Camera del Lavoro, dei Sindacati e dell'«Unità».

— La casa del compagno Mario Purificato è stata allietata dalla nascita di un bel pupo a cui è stato dato il nome di Giulio. Auguri vivissimi alla famiglia e al nonno Andrea da parte dell'«Unità».

Convocazioni di Partito

LE SEGUENTI SEZIONI mandino a ritirare in Federazione urgente materiale stampa: Colle, Flaminio, Monti, Capannelle, Casilina, Gallinaro, Tuscolano, O. Morena, Casal Bertone, Ponte Mammolo, Portonaccio, Quarticciolo, San Basilio, Settecamini, Tor Sapienza, Tufello, Cavalleggeri, Porto Ascolo, Monte Mario, Ostiense, Ponte Milvio, Primavalle, Acqua Acetosa, Valmaranara, Donna Olimpia, Fonteniene, Garbatella, Marconi, Magliana, Ostia Antica, O. Lido, Ponte Galeria, San Saba, Testaccio e Trullo.

ALIMENTARISTI: Ore 17,30. Comitati di cellula, compagni delle commissioni interne e membri del Comitato sindacale di tutte le aziende dell'alimentazione, in Federazione.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. — Ore 7: Oratorio, Buongiorno, Previsioni del tempo, Musiche del mattino — 8: Oratorio, Rassegna della stampa italiana, Previsioni del tempo, Musica leggera — 11: La radio per le scuole — 11,15: Melodie e romanze — 11,45: Musica da camera — 12,15: Orchestra Ferrari, Calendario — 13: Oratorio, Previsioni del tempo — 13,15: Carillon, Album musicale — 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, Cronache del teatro lirico, Previsioni del tempo — 16,20: Finestra sul mondo — 16,45: Lezione di lingua francese — 17: Claudio Villa — 17 e 15: Quarantamine — 17,30: Ai vostri ordini — 18: Orchestra Anepeta — 18,50: Il contemporaneo — 18,45: Pomeriggio musicale — 19 e 45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera, La canzone del giorno — 20,30: Oratorio, Radiosport — 21: La pesca dei motivi, Le cavalle di Tracia tre atti di Maurice J. Valleroy — 23,15: Oggi al Parlamento, musica da ballo — 24: Oratorio, Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18. — Ore 9: Tutti i sport, 10-11: Musica sacra — 13: Orchestra Angelini — 13,45: Ritratto di Mr. Hogh — 14: Galleria del sorriso, Musica leggera — 14,30: Concerti orchestra «Eclipse» 15: Oratorio, Previsioni del tempo, Bollettino internazionali stradali — 15,15: Album di celebrità — 15,30: Vecchie ai microfono, Juliette Greco — 15,45: Piccola storia di grandi cose — 16: Orchestra Fragna — 16,30: Musica per banda — 16,45: Tastiera — 17: Programma per i ragazzi — 17,30: Ballate con noi — 18,30: Selezione sorridente — 18,45: Il tempo di decidere — 19: Terza pagina — 19,30: Enzo Ceragioli e il suo complesso, La parola agli esperti — 20: Oratorio, Radiosera 20 e 30: La pesca dei motivi — 21:15 L'impresario di Wolfango Amadeus Mozart — 22,15: Il taglialegna — 22,30: Il discobolo — 23: Sipariello 23,15, 23,30: Una voce nella sera: Teddy Reno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indicatore economico — 19,45: Il giornale del terzo — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il problema scientifico e sociale del tempo — 21,20: Le opere di Mendelssohn — 22,15: Cosmo e suo modo — 22,35: Corrispondenza dall'estero.

N. MIKHAILOV
VIAGGIO sulla carta dell'URSS
Ed. Cultura Sociale

LEGGETE
Rinascita

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di qualsiasi origine. Deficienze costituzionali. Visite e cure prematrimoniali. Studio medico PROF. DR. DE BERNARDIS Specialista derm. doc. st. med. ore 9-13 16-19 - fest. 10-12 e per appuntamento - Tel. 484.544 4 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

Dott. PENEFF-Specialista
Dermosifilopatia a Ghiandole secrezione interna - ENDOCRINE DISFUNZIONI SESSUALI Palestro 36 int. 3 - ore 8-11 - 14-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 8-12
Decr. Pref. N. 21547 del 7-7-1952

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE PELLE DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

Dott. PIETRO
MONACO
DISFUNZIONI SESSUALI
Malattie veneree e della pelle
VENE VARICOSE
Visite e cure prepostmatrimoniali
Consultaz. 8-13, 14-20. Fest. 8-13
ROMA, VIA SALARIA, n. 12
(ang. Via Savoia presso P. Fiume)

STUDIO MEDICO ESQUILINO
VENEREE Disfunzioni SESSUALI
VENE VARICOSE CURA SCLEROSANTE
LABORATORIO ANALISI MICROSCOP